

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale L. 12
trimestrale L. 6
mensile L. 2
Pagli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato.
Per una sola volta in 15 pagine centesimali 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli continuati in 111 pagine cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato lo domenica — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Mercovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Dopo tanti Discorsi

Il maggior numero de' Gazzettieri italiani discussero a questi giorni la vecchia *questione della Legge sulla Stampa*, rinfrescata poi Discorsi di Magistrati illustri nell'inaugurazione dell'anno giuridico, e di tutta opportunità anche per le vicende troppo note del neo-eletto Deputato Sbarbaro, ex-Direttore delle *Forche Caudine*.

Ora noi crediamo che, *dopo tanti Discorsi*, nulla sarà mutato. Per le preoccupazioni del giorno, per l'instabilità di criteri in parecchi gruppi della Camera, per essere la presente Legislatura prossima a finire, il Ministero non vorrà affrontare la difficoltà d'una questione così delicata. Dunque le polemiche di questi giorni saranno state virtualmente infruttuose; soltanto, perchè tutti convennero nel deplorare il male, avranno forse negli animi onesti ridestata la coscienza di esso, dapprima mancò sensibile causa la partigianeria politica.

È possibile che taluni abbiano fatto a sé medesimi questa interrogazione: a che cercare nella riforma della Legge un provvedimento se da noi possiamo provvedere al bisogno, cioè alla tutela dell'onestà sociale? Respingiamo dalle nostre famiglie i *Giornali-libello*, malgrado il tenue loro prezzo; mostriamoci patrocinatori de' *Giornali*, il cui scopo è l'educazione del paese; facciamo tra i nostri dipendenti ed amici propaganda per essi, ed ecco che in breve di certi scandali non si parlerà più!

È possibile, ripetiamo, che la coscienza di migliorare le condizioni morali della Stampa italiana si sia ridestata; come il miglioramento sarebbe sicuro, qualora, quanto sopra dicemmo, subito posto in opera venisse in ogni Provincia. Il Pubblico è il vero padrone. Se non che, ardua cosa è ingenerare nelle moltitudini simile persuasione. Converrebbe che ovunque sorgessero apostoli generosi ed onorandi dell'invocata riforma. Poi converrebbe che ovunque Associazioni di cittadini offerissero i mezzi di pubblicare *Giornali buoni* e a quel minimo prezzo che oggi costano i *Giornali-libello*, i *Giornali corruttori* del sentimento popolare. E se affidati fossero a pubblicitisti intelligenti, colti ed onesti, i quali assecondassero anche la curiosità de' Lettori senza scapito della moralità, in breve la Stampa cattiva

sarebbe condannata al silenzio. Poiché, malgrado corte parvenze, la pluralità degl'italiani è sana, ed il guasto che c'è non è poi così profondo o disperato di guarigione.

Se per iscopi di partigianeria politica ebbesi pur l'esempio di capitali raccolti per azioni nello intento di avere un *Giornale*, dovrebbero questi affluire quando il programma fosse di vincere la concorrenza della *Stampa-libello*, della *Stampa* che nuoce alla civiltà e gentilezza della cittadinanza.

In un giorno, certo, non sarebbe facile operare questo bene; però, qualora in ciascheduna città autorevoli uomini si ponessero a capo di simili Associazioni, col tempo verrebbero indubbiamente a conseguire l'effetto.

Diciamo col tempo; e ci vorrebbe qualche cosa di più, cioè una sola aggiunta all'attuale Legge sulla Stampa.

Si conservi pure il *Gerente responsabile*; non si richieda la firma degli articoli; rimanga incognito, se così piace, anche il nome del Direttore. Si stabilisca per ciaschedun *Giornale una cauzione*, come suggeriva la *Gazzetta di Venezia* del 12 gennaio, e si verificherebbe il miracolo di migliorare la Stampa italiana. Difatti, scomparirebbe subito il maggior numero de' *Foglietti e Gazzettini scandalosi*: la *cauzione* incoraggierebbe gli offesi a produrre querela: diminuito il numero de' *Giornali-libello*, gli altri potrebbero elevare il prezzo, e perciò provvedersi di ottimi collaboratori, ed in pochi anni il *Giornalismo* in Italia diverrebbe veramente educativo e civile.

Nè temasi che con ciò ne possa venire nocumento alla libertà delle opinioni, alla vita pubblica delle Parti politiche. Anche adesso i caporioni di queste Parti uniscono i mezzi pe' *Giornali propri*, o la somma in più per la *cauzione* non andrebbe scupata, qualora i *Giornali* rispettassero le Leggi. E conservandosi questa somma come *dote* di quei *Giornali*, essi avrebbero maggior credito ed autorità, e sarebbero vere istituzioni in armonia con le esigenze di libero Stato.

L'argento in ribasso.

Il prezzo dell'argento ha subito un ulteriore ribasso.

Secondo gli ultimi corsi di Londra esso si ragguaglia a 46 denari e 7/7 il che rappresenta, rispetto al rapporto legale di 1 a 15 1/2 mantenuto dall'Unione latina, una perdita di 22,52 0/0.

Il bagliore dei lampi tratto tratto schiarava d'improvviso la camera e illuminava il di lei viso pallido, smorto: pareva uno spettro...

Aveva ella già preso una risoluzione? — Povera Emma!... — sospirò lo sciagurato.

A questa esclamazione, per tre volte la madre si fé il segno della croce concitata e pronunciò le parole:

— Non mi seppellire, Edoardo... Emma non piange... Emma non diventi alla mamma...

Come uccellino colpito al cuore, il piccolo Edoardo si contorse, mandò un grido: poi qualche gemito ognora più fiavole, un rantolo... ed il suo capo cadde rivero sul letto...

— Ah! — urlò disperata la madre, come strappata violentemente da un sogno — Aiuto! aiuto!... — e fuori di sé, precipitossi sul cordone metallico del campanello, che pendeva dal caminetto.

Afferrò la nappa di bronzo dorato, il campanello risuonò...

Quando repente rimbombò spaventoso il tuono: la folgore precipita giù pel camino nella camera ed un bagliore vivo avvolge il morto... Il metallo del campanello si fonde al suolo... Una lingua di fuoco scende sulla nappa di bronzo e ratta si spegne crepitando...

Crollano i muri, tintinano i vetri... Al fracasso spaventoso accorrono i servi...

Accorrono con occhio sonnolento, seminaudi, alcuni ravvolti in bianco lenzuolo — come una processione di spettri...

Nella camera giacevano due cadaveri — la madre ed il figlio. Di entrambi la faccia conservava l'espressione di quando

Le elezioni municipali a Trieste.

Scrive l'*Alabarda* triestina: Non cantiamo osanna; non suoniamo le campane a festa, non alziamo gridi di giubilo. È accaduto quello che era da aspettarsi. Il popolo ha parlato, ed ha detto quello che doveva dire.

Alle due ore venne chiuso l'atto elettorale. Fra 1200 circa, avanti diritto al voto nel 4.º Corpo, 1111 compirono il loro dovere di cittadini. Questo concorso veramente straordinario di votanti fa onore al paese, e specialmente ai nostri bravi popolani, dell'intelligenza e dell'abnegazione dei quali eravamo certi. Nell'urna si rinvennero 739 schede compatte, coi nomi dei candidati del *Progresso* e 212 schede compatte coi nomi dei candidati dell'*Associazione politica*. Ci furono 160 schede miste. Il dott. Bazzoni riportò 1023 voti — Combi 784 — il dott. Nobile 678 — Parnavogù 777 — Rocardi 776 — Tolusso 772 — Rascovič 768 — Stranski 766 — il dott. Angeli 765 — il dott. Luzzato 713 — Liebmann 761 — il dott. Venezian 756.

Degli avversari gli onorevoli Vierthaler e Strudthoff riportarono il massimo numero di voti, vale a dire 344 — il dott. Tighetti 337 — Palese 335 — Rossetti 334 — Brunner 329 — Pazzo 328 — il barone Morpurgo 321 — Panfilii 320 — Micheli 309 — Artuso 304.

Ora alcune considerazioni. Il più povero di voti dei nostri candidati, l'onorevole Venezian, ne ha riportati 756, vale a dire quasi circa 150 voti di maggioranza su tutti gli elettori iscritti, ed oltre 200 voti di maggioranza sui votanti, nonchè 415 voti di più del candidato della parte avversaria che ha ottenuto il massimo numero di voti. Queste cifre sono schiaccianti. Fra il candidato nostro meglio favorito dagli elettori, dopo il dott. Bazzoni, vale a dire l'on. Combi e l'ultimo della nostra lista, onorevole Venezian, ci corre una minima differenza di poco più di una ventina di voti.

Nel campo avversario la cosa è diversa. Tra gli onorevoli Strudthoff e Vierthaler e l'on. Artuso c'è una differenza di circa 40 voti. E' una protesta della pubblica moralità contro tutte le possibili manovre elettorali. Questo splendido linguaggio delle cifre risulta ancora più eloquente, se si considera che 80 furono i consorti iscritti nel quarto Corpo, e che votarono quasi tutti, e naturalmente col partito, per i cui adempimenti acquistarono il diritto di voto. Sicchè se si detraggono dai voti ottenuti dagli avversari i voti degli 80 consorti i suffraggi dei veri cittadini in favore dei candidati della *Politica* si riducono alla meschina cifra di circa due centinaia e mezzo e anche meno. Se poi il calcolo si vuol restringerlo a quelli che votarono compatte per l'*Associazione politica* in numero di

212, e se da questi si detraggono i consorti, il numero dei cittadini partigiani dell'*Associazione politica* scende all'inconcludente misera di 132 voti, diciamo centotrentadue voti.

Levate ora da questi 132 voti quelli dei soggetti e dei figli dei soggetti e parenti dei soggetti ai pezzi grossi della *Politica*, che cosa resta? Ditele voi.

Allo 2 e mezzo, in città si conoscevano già i voti compatti dell'un partito e dell'altro; verso sera l'esito finale della votazione. L'agglomeramento di gente a sera inoltrata aumentò, ma nel buon popolo non c'era ombra di disposizione ai disordini. I nottamboli, accantonati durante il giorno, incominciarono a dar segno di vita, e reclutate alcune dozzine di pezzenti, tentarono di provocare il chiasso. Era stato spiegato un grande apparato di forza pubblica, la quale riescì ad impedire delle serie conseguenze. Ciò nonostante, un nucleo di que perturbatori della pubblica tranquillità, cui campeggiavano i noti pregiudicati Fortuna, Zuliani e Scabar, capitanato di quel cospo lungo, dal cappello a cilindro per le grandi occasioni si mise a gridare a squarciagola: «Morte ai liberali, morte a Rascovič, morte all'*Alabarda*!» Queste grida furono udite anche in via Nuova, in prossimità al nostro ufficio. Le guardie di P. S., minacciando di arrestarli, fecero tacere i disturbatori. Verso le 9 di sera, alcuni egregi giovinetti, fra i quali l'agente di un parrucchiere sig. F. D. e due agenti di commercio, signori I. R. e D. S. camminavano pacificamente lungo il Corso, quando da gruppo degli Scabar e degli Zuliani e dei Fortuna si staccò un Nucich figlio di un ispettore delle guardie civili, ed indirizzandosi verso il pacifico giovane I. R. lo apostrofò con insolenza, lo percosse. Sopravvenne un altro Tizio, vestito alla maniera golda ed estratto un coltello, si scagliò sull'altro giovane F. D. e gli perforò il cappello e lo ferì alla testa. Noi abbiamo veduto il cappello perforato e la cute del cranio del ferito squarciata nella lunghezza di 1 cent. e 1/2. Gli assassini accompagnavano le loro prodezze assassine colle grida di: morte ai liberali, pagadi da Rascovič, morte ai baldi.

Dietro invito della pacifica comitiva, così sopraffatta, l'agente di polizia, signor Tiz, passò all'arresto del feritore che venne condotto alla direzione di polizia assieme agli aggrediti, i quali deposero in conformità.

Fra gli arrestati figurano il servo di piazza delle mostre gialle Amato e l'esperto Leopoldo Bam. Questi due, avendo pronunciato qualche parola in favore del progresso, vennero attorniti ed aggrediti da una cinquantina di mascalzoni, i quali dicendo loro: ecco i pagati del *Progresso*, incominciavano

V.

Il figlio rejeito.

Non voleva mai farsi giorno. Finalmente spuntò l'alba, e ne seguì — come d'ordinario dopo una burrascosa notte — un frizzante mattino.

Nella casa del signor Beniamino von Heilfusy eravi un movimento insolito, vivissimo: ivano e redivano i servi affaccendati, chiamando, ordinando, con uno strepito quale da mesi e mesi non si udiva più in quel luogo di desolazione. Preparavansi i drappi funerari e le bare; si vestivano i morti; si intrecciavano ghirlande.

Il vecchio signore voleva che il funerale seguisse con tutta la pompa possibile.

Altri nettavano la corte e la ponevano in ordine trasportando gli strumenti agricoli in una stanza remota.

Era un triste giorno di lavoro spuntato per quella casa, come per ogni famiglia di tali giorni è riserbato qualcuno: se già non è tramontato il vostro, senza dubbio verrà.

In tali occasioni la porta di strada si lascia aperta: il popolo può andare e venire; contemplare il cadavere; ripetere che la morte non solo colpisce i poveri, ma anche i ricchi; può vedere come questi ultimi anche dopo la morte loro vogliono pompeggiare, adornando fastosamente le bare con aurei cordoni ed auree croci ed auree corone: forse che una bara indorata è più gradita dimora per un cadavere?... E d'oro sono adorni i serici drappi funerari; e gigantesche ghirlande di fiori sono poggiato su cuscini serici per essere deposte indì sulla bara; mentre le fumose torcie stanno interi giorni accese ai lati del morto.

a minacciarli. Riesciti i due ad andarsene incolumi, ed incontratisi con un paio degli assalitori, vollero rifarsi dell'insulto patito, e vennero alle mani. Il servo di piazza e l'esperto vennero arrestati e condotti alla Polizia, ma tosto poi messi in libertà. È stato arrestato anche il Fortuna, ma venne lasciato poco dopo a piede libero.

Un macellaio per nome Em. T. trovato in portone della Società Operaia, in possesso d'un coltello, venne arrestato.

Si narra di altri due arresti in via S. Sebastiano, per aver cantato ad alta voce; ma anch'essi non furono trattati.

Uno dei capi agitatori ci dicono esser stato il figlio del commissario Maurer, ragazzo di quindici anni, che raccomandiamo alla sorveglianza del padre suo.

I drammi delle Alpi.

Tre morti fra le nevi.

Asiago, 11. Sabato scorso, 9, nevicava assai forte e un vento impetuoso alzava cavalloni di neve, e male il viandante si poteva reggere in istrada anche per breve tempo. Inconsideratamente nelle ore pomeridiane otto individui partirono da Asiago per incamminarsi alla volta di San Giacomo-Lusiana per la via Bianca. Giunti però alla osteria di Granezza, cinque dei viaggiatori presero consiglio di non avventurarsi più oltre e passarono colà la notte. Gli altri tre invece, fra i quali si trovava certo Lissa di San Giacomo Lusiana, posino che fa il servizio cogli uffici di Asiago un paio di volte la settimana, sfidarono il mal tempo e andarono oltre. Alla sommità del monte Corno, il tempo imperversava ancor più per la posizione scoperta.

Sembra che la neve li abbia involti da ogni parte e che non sapessero più dove volgere i loro passi. Fatto sta che al mattino di domenica, quando i cinque fermatisi a Granezza proseguirono la strada, trovarono in una vallicella il postino e un suo compagno cadaveri nella neve, vicinissimi uno all'altro. Il terzo, che pure deve esser stato vittima, non fu ancora trovato.

Si arguisce che prima cagione della morte di questi infelici fosse il freddo e l'abbattimento morale, poiché si riscontrarono tracce dalle quali appare che le vittime prima di morire fecero sforzi per rialzarsi, ma si vede che le gambe intirizzate non potevano più portarli.

600 carcerati in sommosa.

Parigi, 12. Nella prigione centrale di Riom (Puy-de-Dôme) avvenne una grave sommosa: seicento prigionieri si ammutinarono e innalzarono barricate nel refettorio; dovette accorrere la truppa.

Questi di seriche smaglianti stoffe sono vestiti e tengono fra le mani giunte un crocifisso d'argento. Fiori sono profusi dovunque, entro e dintorno la bara; ed i loro profumi si effondono per l'aere grave e mesto.

Pure, il tanto dei cadaveri non si lascia vincere. I visitatori debbono tenersi un fazzoletto davanti alle nari — come se fossero nella nuda e meschina stanzuccia d'un poverello, che aspetta il carro funebre per esser deposto nella fossa comune...

Perchè la morte è un giudice giusto ed imparziale...

Un uomo con vesti in brandelli entrò nella corte. Gli abiti immollati per ogni parte e qua e là chiazziati di fango, dicevano aver egli passata la tempestosa notte precedente all'aperto.

Le dita dei piedi gli uscivano dalle scarpe sgangherate e rotte; amuffati e motosi cadevangli sulla fronte sucida i capegli: cavernosi e semispinti avea gli occhi, livide e flosce le labbra.

Timido, circospetto si avanzò nella corte a lenti passi, come se venisse per rubare, e non sapesse dove e come allungar prima le mani rapaci; giunto all'atrio, si fermò, poggiandosi ad uno dei pilastri e chinò a terra pensoso lo sguardo fosco.

I cani, adagio, dimenando la coda, il muso alquanto sollevato, lo avvicinarono, fiutarono le sue vesti, e con qualche brontolio poscia rialontanaronsi.

Un solo degli intelligenti animali — un vecchio e poderoso mastino — abbandonarlo non volle. Con malfermata gioia gli satellava d'intorno, gli leccava le mani, poggiava squittendo il muso sulle sue scarpe, gli abbaiava festoso — come a conoscente antico, indimenticabile.

(Continua).

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice

IV.

Dio punisce.

— Mi chiamano, mi chiamano! — con rantolosa voce affievolita gemeva il fanciullo... Uomini senza il capo mi chiamano... Com'è spaventoso il loro troncose sanguinante!... Copritemi! copritemi!... Io non li voglio vedere... Le vene del collo piovano giù sangue da ogni parte... Ecco un cane nero... Che annusa là vicino al fosso?... Zitti... Sgorge una manina... Povera Emma!...

La madre si levò tremante da sedere. Lentamente — senza il menomo rumore — si avvicinò alla lucerna che illuminava flocamente la stanza e voleva spegnerla soffiando... Non vi riuscì. Troppo esile avea il respiro. Dovette spegnerla colle dita...

Poi lenta e silenziosa andò tastoni alla finestra, per rilevare se le tendine erano ben chiuse e se nessuno poteva dai fuori averla osservata. Lampeggiava. Quei vivi bagliori le trapassavano gli occhi, la rendevano cieca, le ferivano l'anima...

Poscia, ogni cosa tornò nell'oscurità... Nessuno... Nessuno l'aveva scorta!... Aveva ella preso una risoluzione?

Lentamente si riacostò al letto. Il figliol suo gemeva sempre, sì da impietosire una fiera; e tra i lamenti mormorava tronche frasi.

— Come... sono livide... le sue labbra... La sua fronte... sanguigna... Povera Emma!...

La madre si curvò sul letto...



Gendarme austriaco suicida.

Era di servizio nelle vicinanze di Trieste: mancava da tre giorni all'appello. Ieri fu visto a Nogaredo di Versa (confine austriaco) in quel di Trivignano, con armi e bagaglio. Ebbe la cattiva ispirazione di rivolgersi alla guardia campestre per domandarlo quanto distava il confine italiano.

La guardia glielo disse, ma intanto che il povero diavolo stava mangiando un boccone nell'osteria, corso ad avvisare il posto di gendarmeria a Viscone che un disertore stava per passare il confine.

Due gendarmi allora si diressero l'uno verso il posto di osservazione di Trivignano, l'altro verso quello di Jalmico. Era circa il mezzogiorno.

Quello di Jalmico vide poco dopo il disertore che si dirigeva per un sentiero campestre verso i prati di Clauiano al confine. Da questo lo separavano circa duecento metri; pochi minuti e sarebbe stato in salvo.

Lo inseguì intimandogli l'arresto. — Il disertore stremato di forze e anche per gli ostacoli della strada non potendo continuare la sua corsa fu preso dalla disperazione.

Si mise la carabina al petto e sparò. Cadde a terra gravemente ferito. Il gendarme che lo inseguiva era un suo compagno di scuola. Fu portato a Nogaredo.

Jeri sera era in pericolo di vita.

Funzionario che parte.

Cividale, 12 gennaio.

L'egregio nostro Commissario Distrettuale cav. Raffaello Donneddu è stato promosso Sottoprefetto e destinato a Lanusei, in Sardegna.

La notizia del suo distacco è accolta da tutti con grandissimo dispiacere, imperocché il cav. Donneddu è stimato ed amato da ogni ceto di persone, da ogni partito benevivo.

Fu l'unico dei Commissari — si può dirlo senza reticenze — dotato delle qualità del sapere governare e del sapere amministrare.

Nella sua breve dimora tra noi, dimostrò somma perizia nelle difficili questioni che ebbe a trattare. — Nella parte conciliativa si comportò sempre con una dignità degna d'ammirazione. Noi perciò rimangiamo col vivissimo dispiacere di perderlo e collo sconforto di non averlo più nostro; mentre gli auguriamo di cuore tutte quelle facilità che abbelliscono la vita.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici accolse la domanda del Comune di Prato Carnico per sussidio in lavori addizionali di difesa a quell'abitato.

Nuova industria.

Per quanto sentiamo, la nuova fabbrica che sorgerebbe a Cividale, sarebbe una fabbrica di laterizi a fuoco continuo.

Inchiesta.

Ci si informa che, in seguito alle osservazioni sul Comune di Romanzacco relativamente a quel signor Sindaco Ferro, verrebbe iniziata una inchiesta dall'Autorità competente.

Cucine economiche a Cervignano.

Cervignano, 11 gennaio.

La Pellagra scomparirebbe, se i propositi al bene, nelle amministrazioni pubbliche, prendessero a norma quanto fecero tre benemeriti: i signori Fiorisi Antonio, Drossi e Giovanni Zanetti (figlio), cittadini di Cervignano.

Questi signori apersero una cucina, alla quale ognuno può ricorrere; con la tenue spesa di soldi 4, si riceve 3/4 di litro di buona, sana e ben condita minestra e ogni giorno variata.

Se alla fine dell'anno resterà un avanzo, anche quello andrà devoluto a scopo benefico.

Gli inglesi in Birmania.

Sangaing, 13. Ieri gli inglesi attaccarono i nemici e li scacciarono dalla posizione fortificata presso Sangaing dove si erano stabiliti. Sessanta birmani rimasero uccisi e molti feriti. Gli inglesi ebbero un inglese e tre indigeni feriti.

AVVISO.

Un giovane che conosca il commercio librario trova pronta occupazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Redazione.

Ha voluto proprio vent' un colpi.

Pare una commedia ed è invece un dispiacuto della Stefani. Sentita. Lunedì il nuovo incaricato d'affari per la repubblica di Francia al Cairo, sig. Taillandier, presentò al Kedive ed a' suoi ministri le lettere che lo accreditano presso il Governo egiziano. E usanza di salutare gli ambasciatori con una salva di vent'un colpi di cannone, se non ché, al suo entrare nel palazzo vice reale, il sig. Taillandier si accorse che il cannone stava muto, certo per qualche malinteso. Protestò, e l'indomani il cannone riparlò alla dimenticanza del giorno prima. Ma il sig. Taillandier aveva contato solo dieci colpi. Pensò che non bastavano ed esigette altre undici cannonate, più la visita ufficiale del presidente dei ministri o del gran maestro di cerimonie del Kedive, come pure la spiegazione del malinteso nel *Monitore egiziano*.

Non si fece alcuna difficoltà a compiacerlo; i cannoni tuonarono per la seconda volta, le visite furono fatte e adesso il sig. Taillandier è contento come una Pasqua.

L'esportazione del bestiame americano.

In questo momento di crisi fra gli agricoltori dell'Italia Settentrionale e di deprezzamento nel valore delle bovine, non è senza interesse di conoscere lo sviluppo che va prendendo l'esportazione delle carni dall'America.

Nella ultima settimana del dicembre scorso e nel solo porto di Liverpool furono sbarcati provenienti dai porti degli Stati Uniti e del Canada, vivi: Settecento trenta buoi.

Settecento sette montoni macellati: Settecento ventiquattro montoni.

Quindici mila quattrocento quarti di bove.

Questa importazione di carni dall'America in Inghilterra spiega facilmente la minore esportazione di animali da macello dalla Normandia, dal Belgio e dall'Olanda e la minore ricerca di bovini sui mercati italiani. Se a questa si unisce che in fatto di bestiame l'agricoltura francese ha ricompletato il suo stock, si spiega come, anche indipendentemente dallo inasprimento dei dazii, la diminuzione dei prezzi debba diventare per i nostri allevatori di best'ame un fatto normale e duraturo.

Il petrolio nelle industrie.

Avevamo già accennato ad alcuni esperimenti: oggi rileviamo che l'impiego del petrolio e dei residui provenienti dalla sua distillazione si viene impiegando largamente sui vapori del Mar Caspio e sulle ferrovie del Nord Est della Russia in sostituzione del carbon fossile.

In America egualmente, la Società centrale del Pacifico ha introdotto l'impiego del petrolio per le navi che fanno il viaggio fino a San Francisco e si è constatato che per una delle più grosse navi, durante il periodo di 5 mesi, si è risparmiato in confronto del carbone il 44 per cento.

Come risultato generale venne accertato, che 109 galloni di petrolio, che costano in America 4 dollari, producono la stessa quantità di vapore, che produce una tonnellata di carbone che costa 7 dollari.

Cosa farà la Grecia?

Atene, 12. Ieri una nota collettiva annunciava che le potenze fecero uffici identici in Atene, Sofia e Belgrado invitandone i gabinetti a licenziare le truppe prontamente e simultaneamente. La nota soggiunge che anche la Porta disarmerà. Le potenze domandano una pronta risposta. Credesi che la nota aggravi la situazione. La Grecia rifiuterà formalmente il disarmo.

Beethoven cuoco.

L'Art culinaire ci rivela il grande musicista sotto questo aspetto imprevisto.

Verso la fine della sua vita Beethoven era molto duro d'orecchio. La perdita di questo senso lo aveva reso poco socievole ed anche un poco misantropo. La soverchia solitudine lo aveva reso sempre più ipocondriaco, melanconico, visionario, tanto che un bel giorno licenziò la sua cuoca e prese la risoluzione di far egli stesso la sua cucina. Quale non fu la sorpresa dei vicini quando videro passare sulla piazza del mercato Beethoven portando sul braccio un panier che conteneva le provvigioni necessarie al vitto della giornata.

Beethoven dopo aver messo da parte gli spiriti e le sonate per studiare il perfetto cuoco, si mise all'opera e preparò egli stesso giornalmente i suoi pasti; quando etimò di cuocere abbastanza bene egli diramò degli inviti ai suoi amici per far loro gustare i piatti di sua fattura.

Gli invitati trovarono Beethoven in costume di cuoco, con berretta e grembiule bianco, in faccende davanti al suo fornello.

Dopo lunga aspettativa gli invitati si misero a tavola.

La zuppa somigliante al brodetto degli Spartani e su cui galleggiavano sostanze vegetali; ed animali impossibili a definirsi: il manzo bilito, duro come una suola di scarpa; dei legumi cotti a metà; un arrosto bruciato, nero come il carbone; un pudding somigliante ad un barretto immerso nell'olio di pesce, tale era il menu di quel banchetto, di cui gli ospiti non poterono inghiottire un boccone, ma a cui Beethoven fece onore da uomo che ha buon appetito.

Finito il pasto gli invitati si ritirarono ed appena usciti scoppiarono in pazzia risate che avevano fino allora represso.

Beethoven si accorse del suo inusitato culinario e ne fu desolato.

Si persuase che quello del cuoco non era mestiere per lui; richiamò la cuoca e ritornò ai suoi partiti.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 13.1-86	ore 0 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	743,0	741,3	740,2
Umidità relativa	83	80	88
Stato del cielo	misto	copert.	misto
Aequa caduta	—	—	—
Vento direzione	NW	—	N
Vento velocità chil.	1	0	1
Termom. centigrado	5,0	3,0	0,8
Temperatura massima 4,2 — Temp. minima minima — 1,8 all'aperto — 2,3			

Tre parole ommesse che mutarono il senso.

Nell'articolo di jeri, intitolato: *Patria è la sinistra... e per qualcuno il campanico*, terza colonna ultimo periodo, per inavvertenza si lasciarono fuori tre parole che completavano il pensiero dello scrittore. Le aggiungiamo oggi, perchè quell'ommissione ha guastato il senso.

Deve leggersi: *malgrado ciò, vi acconsentiamo onestà personale e nella fervida giovinezza schietto amore verso la Patria.*

A proposito della neve.

Abbiamo sentito, da alcuni del comitato o dei limitrofi Comuni, censurare fortemente il nostro Municipio perchè non ha fatto spazzare la neve sulle strade che mettono in città; ed abbiamo voluto informarci se tali censure sieno o meno giuste.

Tutti i regolamenti di polizia stradale, regii, provinciali e comunali, prescrivono che la slitta o spazzaneve abbia a percorrere le strade, soltanto quando la neve caduta abbia raggiunto l'altezza di 20 (dico venti) centimetri. E ciò è naturale, in quanto che a partire soltanto da quest'altezza le strade diventano impraticabili.

Il nostro Municipio, informandosi alle maggiori esigenze dei nostri tempi, aveva dato ordine all'Impresa delle manutenzioni stradali, che sortisse con lo spazzaneve appena questa avesse raggiunto l'altezza di 15 (dico quindici) centimetri; ma poichè lo stato di neve arrivò appena allo spessore di 10 centimetri l'ordine rimase in sospenso.

Giova poi ricordare che le strade del nostro Comune sistemate misurano una lunghezza di oltre *settanta chilometri*, e che volendolo spazzare tutte dalla neve — poichè non trovavi conveniente un trattamento diverso per quelli che da Godia o Beivars si portano in città in confronto di quelli che vengono da Sammardenchia e da Pozzuolo — si avrebbe dovuto gettare più migliaia di lire, per soddisfare alle esigenze di quei capi ammi che con tanta leggerezza criticano l'operato del nostro Municipio.

Ripetiamo *gettare* la suddetta spesa, perchè, avendo percorse alcune strade, le abbiamo trovate tutte transitabili al trotto senza difficoltà. Sicuro che il ghiaccio sopravvenuto ha reso più difficile il transito agli animali non uncinati, ma lo stesso caso sarebbe verificato se fosse stata aperta la carriera stradale con lo spazzaneve.

Abbiamo dunque potuto persuaderci dell'opportunità delle censure fatte, in questa occasione, al nostro Municipio, ed essere proprio il caso di dire che quei signori che le fanno non sanno quello che si dicono.

Sotto questo titolo, crediamo riferire le lagnanze fatteci dall'impresario della posta di San Daniele: perchè, mentre il Municipio di Martignacco mandò la slitta fino a Passons; mentre il Municipio di Udine mandò la slitta a sgomberare le strade verso Codroipo, verso Cividale e verso Palma; lo stesso Municipio di Udine non mandò la slitta a sgomberare la strada di San Daniele. Il signor Gragnano, che ha il servizio postale con San Daniele, avrebbe attaccato anche i propri cavalli alla slitta.

Il prestigiatore Bosco

che fu a Udine giorni fa, fu colto lunedì sera a Verona da una sincope sulla porta del teatro. Cadde sul lastricato producendosi una larga ferita alla testa. Portato a casa, il deliquito durò circa un'ora; dopo che lentamente rinvenne non accusando gravi disturbi. Adesso sta abbastanza bene.

Accademia di Udine.

L'Accademia si accoglierà in seduta pubblica la sera di venerdì 15 corr. alle ore 8 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Sulle lapidi di Palmanova. — Lettura del suo corrispondente don Francesco Pauluzzi.

Il Monumento a Garibaldi.

Nella seduta tenuta ieri l'altro dal Comitato esecutivo per l'erezione del monumento dedicato al Generale Garibaldi, furono approvate varie proposte, come già fu stampato ieri su questo giornale. Due fra queste attirarono la nostra attenzione: la prima, e più importante, è quella presentata dall'onorevole Presidente cav. Paletti, consistente in un disegno planimetrico per una nuova sistemazione delle piante, progetto che ci piacque e che, meno poche eccezioni, abbellirebbe con vaghezza artistica il piazzale ove sarà collocato il detto monumento, senza nulla togliere all'effetto estetico di quell'opera d'arte. Sarebbe la collocazione di piante di basso fusto, leggere, se si vuole anche, frammiste a gruppi di fiori collocati a distanza relativa acciocchè non adombrino lo sguardo ai passeggeri; i quali certo, da qualunque via capitino in quella piazza, non potranno fare a meno di fermare l'occhio sul grandioso monumento.

Le idee svolte dall'ill.mo conte Luigi de Puppi circa alla maniera di presentare alla Giunta ed al Consiglio il nuovo progetto, non potevano essere meglio concepite, per appianare ogni difficoltà sulla sospensiva già votata dal Consiglio; il quale, mantenendo sempre la sua autorità come rappresentanza cittadina, potrà aderire in gran parte alle idee propugnate da illustri uomini competenti in arte, quali sono il Boito, il Favretto, il Borghi e più di tutto l'autore del monumento, lo scultore Micheli, che nell'attuale sistemazione delle piante crede l'opera sua rovinata nell'effetto estetico.

Per cui il nuovo progetto di sistemazione delle piante sarebbe adatto, e speriamo sarà approvato anche dal rispettabile Consiglio, poichè stando alle più elementari regole d'arte un monumento artistico di tal mole deve essere libero da qualunque ostacolo che possa, anche a grande distanza, coprire i profili architettonici e le sporgenze delle parti modellate, per quanto riguarda la statuarità.

Erigere il monumento lasciando le attuali piante per vedere l'effetto estetico di quello, lo troviamo erronea cosa. Non si potrà mai vedere l'effetto con simulacri del monumento dipinti: ci sembrano prove inutili.

Quando dall'artista Michieli fu consegnata la pianta del Piazzale per l'esecuzione del modello da presentarsi fra i concorrenti; egli prima di tutto concepì l'idea dell'azione — coll'assieme generale, modellando il tutto con un calcolo quasi matematico, onde la sua opera ottenga un effetto armonico e grandioso, a grande distanza, con la certezza che questa non venga interrotta da ostacoli i quali lo possano ammeschinare e toglier il monumento alla vista degli astanti. Per l'esimio artista Michieli sarebbe uno sconforto il lasciare le piante attuali, come anche per il Comitato esecutivo, che con tanto zelo si prestò per tramandare ai posteri con un'opera d'arte la memoria — sempre viva — del sommo duce; e questo speriamo non succederà per tanti motivi: il principale quello della concordia manifestata dai cittadini di tutti i partiti all'epoca delle sottoscrizioni. Nell'agosto venturo vedremo campeggiare nel mezzo di quel vasto piazzale, a manifestazione dei sentimenti patriottici dei Friulani, il monumento al Grande — come quello a Re Vittorio Emanuele sul Piazzale di San Giovanni.

La seconda proposta che ci interessò, presentata dall'onorevole Presidente del Comitato esecutivo, fu quella di nominare una Commissione acciocchè questa si porti in Venezia per il collaudo della fusione in bronzo.

Allora fu presentato da un membro il nome dell'egregio ingegnere H-imann che fu accettato ad unanimità; poi il sig. Gregorio Braida presentava come stimabile e pratico artista il nome del sig. cav. Gio Batta de Poli, noto per molte opere di fusioni in bronzo e principalmente quella dell'equestre monumento esistente in Piazza Vittorio Emanuele, unico in quel genere d'arte nella nostra provincia. Sorsero dei dubbi se egli accetterà; ma noi, conoscendo a fondo il carattere leale e patriottico di quell'uomo e la sua generosità d'animo, speriamo che, unitamente all'egregio ingegnere accetterà l'incarico, poichè non sappiamo essere nessuno fornito di cognizioni come lui in questo importante ramo d'arte.

Con ciò abbiamo finito, lieti di vedere or con le lettere or colle arti ricordati i fasti gloriosi del nostro risorgimento.

A. Picco

membro del Comitato esecutivo.

Grande Fiera fantastica a Milano.

Il Comitato esecutivo per la Fiera fantastica di beneficenza da tenersi nel prossimo Carnevale nel sobborgo di Porta Venezia, ci prega di avvertire chi può avere interesse ad accaparrarsi aree per l'impianto di chioschi, teatri, baracche e simili, di far pervenire quanto prima le relative domande alla sede del Comitato stesso, Albergo Loreto in Milano, sobborgo di Porta Venezia.

Teatro Nazionale.

I Camorristi in carcere è un genere affatto nuovo di lavoro drammatico. Non avvi azione nesso alcuno, ma semplici scene che si seguono l'una all'altra, senza legame od affinità alcuna, e se ciò toglie da una parte al lavoro l'unità di concetto e di condotta, dall'altro dà maggior pregio all'autore che in lavoro di simil fatta scoppa far risultare i diversi tipi che mette in azione ed interessano fino all'ultimo la attenzione di chi ascolta.

Il 2° e 3° atto dei *Camorristi in carcere*, sono i meglio riusciti, i più interessanti, sia per la qualità dell'ambiente nel quale si svolgono, come per i personaggi affatto nuovi, almeno per noi, che vi agiscono. La *camorra* vi è magistralmente delineata, e chi è novizio al genere di marinoleria della *mafia* resta sorpreso e attende volentieri allo svolgersi di quella aruffata matassa di galeotti, che con la stessa facilità bestemmiavano e pregano Dio, e con la medesima mano ti accarezzano, e ti mandano all'altro mondo coll'affilata lama dell'indispensabile coltello.

L'ultimo atto scapita assai sui due precedenti. In esso non si ha proprio nulla. Un guazzabuglio, e non altro succede in casa dell'ex-galeotto. Invece, e voluta proprio per forza dall'autore, la conversione del tremendo Giachino, e caricatura e non carattere il ciabattino Pasquale.

L'autore deve aver detto fra sè, nel chiedere il suo lavoro, qui, fra tanto male ci vuole un po' di morale, e senz'altro l'appiccicò all'ultimo atto, e perchè facesse più impressione la mise in bocca al protagonista, che apre la commedia con un delitto e la chiude moralizzando i suoi compagni.

Del resto il lavoro del sig. Giuseppe Rizzotto piace, e all'autore basterà, se non altro, la soddisfazione di aver messo a nudo una gran piaga che pur troppo infesta ancora la bella Sicilia.

Gli artisti tutti della compagnia Rizzotto recitano a meraviglia, e in tutta l'esecuzione del lunghissimo lavoro, non si è notata la ben minima stonatura o vuoto immaginabile. Il che è molto, e riesce assai a compiere la bellezza della commedia e a invogliare il pubblico ad assistere a rappresentazioni di attori padroni del fatto loro e che interpretano la parte rispettiva da veri e provetti artisti.

N.

Questa sera alle ore 8 si rappresenterà la 2ª parte della trilogia — *I mafiosi: I camorristi all'osteria*. Chiederà lo spettacolo una brillantissima farsa.

Incendio ai Rizzi.

Martedì sera ai casali dei Rizzi n. 45, scoppiò un grave incendio nella casa di proprietà di Rizzi Carlo fu Francesco. Tutto venne consumato dal fuoco; casa, stalla, fenile, foraggi. Rimasero i soli muri della casa ed anche questi molto danneggiati. Pel pronto soccorso prestato dai contadini del villaggio il fuoco non si dilatò. Locale, mobili e foraggi erano assicurati.

Marenghi falsi.

Nel mezzodì della Francia si trovarono in circolazione dei pezzi falsi da 20 franchi, e siccome la Francia non è agli antipodi da noi, segnaliamo il fatto ai lettori.

Si tratta dei marenghi buoni, vuotati internamente con praticarsi un piccolo foro per il quale si estrae la maggior quantità possibile di oro.

Si può estrarvi in tal modo una metà circa del metallo della moneta che viene poi riempita con piombo fuso. Nulla tradisce all'occhio la frode, solo che la moneta ha perduto il suono limpido e metallico dell'oro. Da un suono fesso; ma mescolato con diverse altre monete buone, è impossibile riconoscerlo a prima vista.

Al cittadino.

O alle cortesi signore raccomandiamo anche oggi la povera e derelitta famiglia di Via Ronchi, N. 63.

Le deliberazioni della Camera di Commercio.

Come i lettori avranno rilevato dall'ordine del giorno pubblicato circa l'ultima seduta del Consiglio per la nostra Camera di Commercio, si doveva trattare di cose importanti. Cosa si è fatto? — Non lo si può sapere ancora. Un nostro reporter si è recato ieri alla Camera di Commercio, per domandarne al Segretario; ma questo, come al solito, non c'era — per cui dovè tornarsene a bocca asciutta. L'*organo speciale* della Camera non ha pubblicato ancora nulla. Le sedute non si vogliono pubbliche. Non è certamente così che si guidano le istituzioni pubbliche ai nostri tempi!

La famiglia dell'Emiro di Bokara.

Muzaffer-Edlin, l'emiro di Bokara morto recentemente, ha lasciato una famiglia composta di ventisei figli, sette maschi e diciannove femmine; centottantadue tra mogli e concubine e dugentonovanta tra parenti, curatrici, levatrici, cuoche e lavandaie, oltre a quarantatré eunuchi e centocinquanta tra funzionari di corte e servi. Il suo primogenito ed erede Abdul-Ahad ha preso a proprio servizio tutta questa faraglina di gente, meno, s'intende, la moglie e le favorite del padre, alle quali, oltre all'alloggio, ha assegnato una pensione di due rupie il giorno per ciascuna.

Gazzettino commerciale.

Udine, li 13 gennaio.

(Rivista settimanale).

Vini.

Anche in quest'ultimo periodo non abbiamo potuto avvertire attività nei vini in generale.

Vi fu qualche vendita in qualità puramente friulana a prezzi che seguirono sostegno.

Si vendette da l. 60 a 65, qualità buone. Secondarie bianco e nero da l. 52 a 57. Fino come d'Albana anche a l. 73 e 80 l'ettol.

Nelle qualità americane ebbero a riscontrare un filo ulteriore di debolezza nei prezzi e perciò si quotarono da 35 a 39; raro qualità a l. 40 l'ettol.

Preso nell'insieme la situazione dei vini da noi, non possiamo certamente dire che fosse negletta nella settimana, essendosi anzi riscontrato qualche domanda d'assaggio più del solito. Probabilmente col carnevale avremo una ripresa nell'articolo secondario, mentre non va tacito che la sorte fino è sempre sostenuta.

In qualità Nazionali si operò assai poco: qualche cosa di Puglia e d'Avelino a prezzi ridotti di 2 lire l'ett. In qualità Ungheresi in Provincia si smaltì qualche vagone.

A proposito che taluno accenna alla diminuita esportazione di vini nazionali, soggiungeremo come, essendosi ormai esportate le buone qualità (se ne esportò l'esportabile) rimangono ora le secondarie non adatte allo scopo della speculazione estera; e perciò mentre la speculazione si rivolge ad altri paesi per aver buoni tipi di vino, ora teniamo nei nostri depositi genere secondario. Indi il naturale ribasso, generato però non da debolezza di prezzo, che è sempre relativo al tipo.

Udine, li 14 Gennaio.

Mercato Granario.

Non molto fornito a motivo delle strade ancora poco praticabili. La totalità del mercato è coperto di grano turco che si vende attivamente a prezzi più sostenuti dei precedenti.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com.	» 9.30 » 10.50
detto Cinquantino	» 8.35 » 9.—
Giallone com	» 11.25 » 12.—
Castagne al quint.	» 10.— » 15.—

Mercato del pollame.

Discretamente fornito e finora a prezzi bene tenuti succedono le vendite.

Ecco i prezzi praticati prima di porre il giornale in macchina.

Poll. d'In. p. vivo al chil. l.	— 80 a — 90
detti femmine idem	» 1.— » 1.05
Galline paio	» 4.— » 5.—
Poll. idem	» 2.— » 2.60
Oche idem	» —.80 » —.90
dette » morto	» —.— » —.—

Secondo il merito.

Mercato delle uova

Vendute 50.000 uova a l. 85 il mille.

Mercato Bovino.

Pelle strade e pel tempo alquanto minacciosi fino all'ora che scriviamo è ben poco provvisto.

Vedremo domani secondo giorno del mercato detto di San Antonio.

DALLA SERBIA.

Belgrado, 13. Una lettera di Re Milan a Garaschanine in occasione del nuovo anno lo ringrazia dell'operosità sua e devozione. Ringrazia pure il fedele esercito che mostrò come nei momenti difficili comprendeva i doveri verso la patria e il sovrano.

L'amnistia è accordata a tutti i condannati dell'insurrezione del 1883.

Belgrado, 13. Sulla ferrovia di Nissa incomincerà fra giorni esclusivamente il trasporto dei materiali da guerra.

Scintille dal mare.

Scrivono da Massaua, 25 dicembre, alla Piemontese di ieri:

« Il mare, nel porto, presenta da alcuni giorni uno spettacolo fantastico, specialmente se un poco mosso; una fosforescenza straordinaria maggiore del solito si è prodotta. Di giorno, specialmente nelle sponde, pare ricoperto da un velo nerastro, dovuto alle miriadi di infusori che vi galleggiano, e di sera, gettando un sasso nelle acque, se ne fa sprizzare migliaia di scintille del più splendido effetto ».

Un uomo di molto peso.

Vive a Dover, in Inghilterra, un esaffireo, certo Tommaso Longley, nato nel 1848, il quale pesa nientemeno che la bellezza di 560 libbre inglesi, che val quanto dire circa 212 chilogrammi.

È laudabile il dire che diversi impieghi hanno fatto a questo fenomeno vivente proposte vantaggiosissime per impadronirsi di lui e condurlo in giro come l'uomo più pesante del mondo.

Un americano è arrivato fino ad offrirgli la somma di 50 mila lire.

Ma il signor Longley ha nobilmente respinto siffatte proposte, preferendo rimanere in casa sua, a godere la pace domestica, tra la moglie e i suoi tre figliuoli, il minore dei quali conta adesso sette anni.

La salute di questo colosso è relativamente buona ed il suo appetito non ha nulla di prodigioso in confronto della enorme sua massa di carne.

Quest' uomo gigantesco ed obeso è materialmente il più pesante, che si conosca.

Ve ne sono, per altro, de' molti più piccoli, magrolini e leggeri che, moralmente, chi sa quanto sono più pesanti di lui!

Gli insorti di Cartagena.

Parigi, 12. Si hanno ulteriori particolari sull'insurrezione nel forte di San Giuliano a Cartagena.

Lo carabino con le quali gli insorti fecero fuoco, ferendo mortalmente il generale Fajardo, governatore della città, furono prese dal forte, giacchè essi non erano prima armati. Fuggendo, buttarono via le carabine, ma si tennero i revolver.

L'ordine è ristabilito, il governo procederà inesorabilmente.

La insurrezione di cui provocata da Suarez, il capione della rivolta del 1873 alla quale partecipò il famoso co-spiratore Angulo.

Madrid, 13. Il generale Fajardo sopportò coraggiosamente l'amputazione della gamba. I medici sperano che guarirà.

Dicesi che il segretario di Zorilla, Galvez, era fra coloro che s'impadronirono del forte. Furono arrestati altri sei complici. Parecchi degli arrestati confessarono la loro complicità.

La popolazione di Cartagena fece una dimostrazione di simpatia a Fajardo.

Il Globo, organo di Castelar, dice che un simile fatto allena le simpatie per la repubblica.

Madrid, 13. Si sa positivamente che gli insorti di Cartagena non sono fuggiti in Algeria come si supponeva. I consoli spagnoli telegrafarono che nessuna nave sospetta è giunta alla costa. Gli insorti probabilmente si sono nascosti presso Cartagena: alcuni caddero nelle mani della gendarmeria perlustrante i villaggi nei dintorni della città.

Madrid, 13. A Cartagena è stato proclamato lo stato d'assedio.

Un ragazzo insultatore di Vittorio Emanuele.

A Livorno, all'Istituto tecnico, l'altro giorno il professore Borboni di letteratura italiana diede per tema di componimento a' suoi alunni, il seguente: Una commemorazione patriottica.

Uno di quei ragazzi, come sotto titolo del suo lavoro scrisse le parole: *Le infamie di Vittorio Emanuele*. Questo bel tipo di cittadino, osò chiamare nel suo componimento Vittorio Emanuele il traditore di Novara (!!).

Naturalmente non gli fu permesso di leggere il suo lavoro, ma quello che gli capitò si fu una bella dose di pugni somministratigli dai suoi compagni.

Il preside cav. Donini prese severe misure disciplinari contro l'insultatore del Re Galantuomo, ma in pari tempo redarguì anche gli alunni che lo percosero.

Nella Colombia.

Si ripete con insistenza che la questione tra il Governo italiano e quello della Colombia avrà una soluzione brusca. Appena sia arrivato in Roma il console Segrè, richiamato da Bogota, il Governo agirà energicamente.

Morto lapidato.

Certo Domenico Potolucci da Pasteno (Salerno) fece l'altro giorno la fine che si narra facesse Santo Stefano: morì lapidato.

Se ne andava egli da Santa Croce a casa sua, quando, ad un gomito della strada, da sua una collinetta gli pioverono prima una, poi due, poi tre, poi una appresso l'altra una quantità di pietre sul capo.

Alle prime pietre il cappello dei Potolucci andò a terra ridotto un cenicio, le seguenti gli ferirono il capo così malamente che il poveretto dopo pochi giorni cessava di vivere.

I lapidatori furono alcuni giovanastri guardiani di maiali: un Filippo Giordano, Gabriele ed Antonio Vicinanza e Ruggiero Mascariello.

Disordini militari.

Fiume, 12. Domani o dopodomani verranno tradotti davanti ad un consiglio di guerra otto soldati croati, per rispondere dei reati di sedizione ed alto tradimento.

Essi, nella scorsa notte, lasciatisi sedurre da alcuni studenti loro conuzionali, avevano impugnate le armi al grido di « morte ai magiari, abbasso l'Ungheria » ecc., ed avevano tentato d'eccitare ad una sommossa tutto il reggimento.

Gli studenti avevano narrato loro che parecchi reggimenti residenti a Zagabria, Carlovatz ed altre città si erano sollevati ed avevano abbattuto il governo di Zagabria.

La grazia di Krapotkine.

Parigi, 12. Alcuni giornali annunziano che la grazia del principe russo Krapotkine, incarcerato per questioni politiche, sarà firmata entro la settimana dal presidente della repubblica, Grovy.

Il famoso Bradlaugh.

Londra, 13. (Comuni). Bradlaugh ha giurato assieme ad altri. Il presidente ricevette lettere chiedenti d'impedirlo, ma dichiarò che nessuno poteva impedire a Bradlaugh di giurare sotto la sua responsabilità.

Sbarbaro al liquido.

Racconta il reporter dell'Italia, che, avendo interrogato lo Sbarbaro sopra quale argomento parlò la prima volta alla Camera, questi gli rispose così:

« Vi dirò cosa che non ha detto ancora a nessuno. Lo dico a voi, perchè voglio che sia pubblicata per la prima volta sul vostro giornale, a cui tanto lo devo. Io proporrò intanto che di mettere tutto il Ministero in istato d'accusa. Egli ha violato lo Statuto violando in me la libertà della stampa; lo lo obbligherò a difendersi, se non dal banco degli accusati (che certo la camera non darà l'approvazione alla mia proposta) ma almeno da quello ministeriale. Io però facendo la mia proposta, dirò che due senatori, il Fiorelli e il Casali, essendo servitori del governo non possono far parte del Senato radunato in alta corte di giustizia per giudicare il governo, se non a patto di dimettersi dalle cariche che ora occupano. »

« La questione è ardua, è nuova: io la sollevorò, e se anche alla Camera sarò solo mi conforterò al pensiero che dietro a me sta il paese. »

Lo scambio dei prigionieri.

Sofia, 12. Oggi le autorità serbe hanno consegnato alle autorità bulgare due mila ottocento prigionieri di guerra.

Domani ne verranno consegnati altrettanti alla Serbia dalla Bulgaria.

Rimarranno nelle fortezze bulgare altri 4000 prigionieri circa, i quali non verranno restituiti se non a pace stipulata.

Tutto il mondo è paese.

Pietroburgo, 13. Bilancio del 1886: entrate ordinarie 787 milioni di rubli, spese 812, disavanzo 25 milioni di rubli.

Spese straordinarie, 52 milioni e 1/2 per costruzioni di ferrovie e porti che si copriranno con le entrate straordinarie. Il ministro dice che il disavanzo deriva dalla crisi commerciale e industriale, spera di coprirlo senza ricorrere immediatamente a nuove imposte.

Brutto fatto.

Livorno, 13. Le guardie recatesi ieri sera alla stazione, all'arrivo del treno da Firenze, — arrestarono un certo Massida Giovanni, disertore dal corpo delle guardie di finanza, autore d'un furto commesso a Terni. Il ladro, poco dopo, riuscì a scappare.

Le guardie lo rincorsero, ed allora il malfattore, voltatosi, sparò contro esse due revolverate. Le guardie risposero e lo ferirono mortalmente.

Gli si trovarono indosso mille e duecento lire in oro.

Malattie fra le truppe turche.

Costantinopoli, 12. Telegrafano da Salonico che nelle guarnigioni di Uskub e Djuma il vaiuolo ed il tifo fanno grandi stragi. In quindici giorni sarebbero morti circa 350 soldati. I colpiti da vaiuolo muoiono nella proporzione del 95 per cento, causa la deficienza di ospedali e di letti.

Il sultano ha telegrafato ad Hassan pascià di trasferire le truppe in altra località della Macedonia.

Il freddo acutissimo contribuì all'aumento delle epidemie. Il termometro scese fino a tredici gradi sotto lo zero.

I tedeschi a Samoa.

Londra, 13. Hatzel ambasciatore germanico, informò il governo inglese che il comandante dell'Albatros prese misure a Samoa senza domandare istruzioni al governo, quindi senza che questo le abbia sanzionate. Attendendo informazioni, si riserva la libertà di azione.

Il governo imperiale esprime il desiderio di tenersi nei termini del trattato col quale la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti convennero nel rispettare l'indipendenza di quell'arcipelago.

Il Daily News ha da New-York: Il governo non ricevette alcuna notizia della presa di possesso dei tedeschi a Samoa.

Lo Standard ha da Berlino: L'ammiraglio Konw ricevette l'ordine di recarsi colle fregate Bismark e Gneisenau e la corvetta Re a Samoa, in Austria.

Il regno della moda.

Per i ricevimenti del dopo pranzo, per i piccoli desinari in casa propria, si consiglia un vestito semplice ed elegantissimo.

La sottana, piuttosto ampia, deve essere di broccato di raso col fondo verde secco a piccoli fiori Pompadour, color rosa, verde e argento.

La vita è rotonda, della stessa stoffa.

Sul davanti della sottana si pone un grembiule drappeggiato di merletto, verde o rosa.

Dai due lati di questo grembiule si pone una lista dello stesso merletto, foderata di broccato, e si fa salire sulla vita fino al collo.

Queste rovescie sono cucite alla vita e si lasciano volanti soltanto al punto della cintura per farci passare sotto un nastro, che si ferma nel mezzo del davanti con una fibbia di fantasia, oppure con uno di quei gioielli eleganti e rari del tempo della Pompadour.

Un cuffio di nastro verde o rosa a seconda del drappeggiamento, ferma sulla sottana le pieghe del grembiule.

Il colletto di questo vestito deve essere alto e guarnito di un fiocco a forma di farfalla, cucito dal lato sinistro.

Le maniche corte fino al gomito, con una rovescia di merletto.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La neve in Austria.

Vienna, 13. La nevicata è veramente straordinaria, difficile l'opera di sgombero. Per giunta gli operai impiegati nella spazzatura delle nevi si persero in isc'opero, chiedendo un aumento di mercedo. Si dovette loro accordare un aumento di 20 soldi.

Ieri la neve cadde fitta durante tutto il giorno; in qualche luogo si vedono cumuli enormi. Le comunicazioni, specialmente delle linee ferroviarie locali, sono interrotte. Anche nella città il movimento è difficile.

Oedenburg, 13. In seguito alle forti nevicate, è sospeso il transito. Un treno merci della linea di Raab dovette fermarsi presso Pintye. Tra le stazioni di Szöy e Raab, due treni passeggeri furono, per la neve, costretti a fermarsi.

I mormoni nell'imbarazzo.

New-York, 12. Col bill per la soppressione della poligamia, gli affari della chiesa mormone passeranno sotto il controllo di funzionari, che saranno nominati dal presidente della Repubblica.

I buoni effetti dell'alleanza.

Posen, 13. I sudditi prussiani dimoranti nella Polonia russa, i quali rifiutarono di farsi sudditi russi fino al 1. gennaio, verranno espulsi dalla Polonia entro epoche stabilite. Si calcola che verranno così espulsi oltre 100 mila individui.

Scontro di treni.

Zagabria, 13. In seguito a segnale falso, avvenne uno scontro fra due treni merci sulla linea Karlstadt-Fiume, presso la stazione di Fusina. Uno dei conduttori rimase ferito: egli era sepolto sotto i vagoni accavallati e rovinati, donde fu solo con fatica potuto evar fuori.

L. MONTICCO gerente responsabile.

MIRACOLO

con garanzia agl' increduli del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 e 30 giorni qualsiasi attingimento uretrale senza uso di Candelle, nonché le Arenelle ed i Flussi delle donne. Vedi: Miracolosa Iniezione o Confetti vegetal Costanzi, in 4.a pag.

SI CERCA

due o tre impiegati che hanno una lunga pratica e conoscono a fondo la bachicoltura a sistema « cavallo », la coltura dei gelsi e probabilmente tutto quello che si riferisce alla sericoltura dalla semenza sino alla consegna bozzoli. Buono stipendio.

Scrivere sotto le iniziali C. P. T. al signor Ulrico Hoepli a Milano.

D'affittare

un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

La Ditta Pietro Valentinuzzi DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Airinghe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al di sotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un fese deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonché **Fagioli** nuovi e vecchi, **Agrumi, Frutta seche**, ecc.

D'AFFITTARSI

il primo appartamento sopra il Caffè Corazza. Per trattative rivolgersi al proprietario Bischoff del Caffè della Stazione.

AVVISO.

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole, i sottoscritti vendono al 25% di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrice ad un cavallo, nuovissimo	L. 200
Trebbiatrice	» 100
Aratro all'Americana	» 25
Trinciarape	» 65
Sgranatoi garantiti	» 60
Frangia vena	» 40

DEPOSITO ACQUA DI CILLI.

Fratelli Dorta.

Dr. A. DE VINCENTI FO CARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI UDINE.

Udine - Via Balloot N. 6

Stabilimento

Bagni Comunale

Per la stagione invernale il sabato e la domenica di ogni settimana saranno pronti i bagni caldi a tutte le ore del giorno, ed anche ogni giorno previo avviso di 30 minuti, e per il abbonati sarà giornalmente per l'ora indicata a comodo del bagnante. Le cabine saranno bene riscaldate; l'acqua ad ogni gradazione; servizio pronto, e tutta decenza.

Chi ama l'igiene o faccia pur cura, ci vorrà senza dubbio onorarci.

La Direzione.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.
guariscono coll'uso della premiale
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antiflogistiche)
A BASE DI VERIBALBA PURIFICATA
Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Udine al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Pillole ed in tutte le Farmacie del Regno.
SI VENDE ANCHE SEPARATEMENTE LA PASTIGLIA ANTIFLOGISTICA.
Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Giralam, De Vincenti, Biasoli, Petrace - Paluzza, Samuelli - Bertoli, Cantoni - Colmegliani, Coassini - Latisana, Cassi - Fagagna Monassi.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotto delle proprie Fornaci a fuoco permanente di

Polazzo e Nabresina

per consegna con propri carri a destinazione per i Distretti di Udine, Palmanova e Cividale.

Tiene magazzino con deposito di calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume pure commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria in Udine.

Udine, dicembre 1885.

Antonio de Marco

Via Aquileia, n. 7.

AVVISO.

Si è testè aperto un laboratorio d'orologeria in via Poscolle al numero 42, in fondo quasi alla detta via, diretto dal sig. Danellutti. Si assumono le più difficili riparazioni anto in orologi antichi che moderni. Viene garantita la precisione del lavoro per un anno. Prezzi discretissimi.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio in Piazza S. Giacomo N. 4 e Magazzino e lavoratorio in Via Aquileja N. 29, avvertela sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

Stuffs Franklin
Cabinetti
Cucine
Economiche

avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest' anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qu. isiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermmaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

Stabilimento Bacologico

DEI CONTI

DI COLLOREDO-MELS

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

IN

RECANATI (Marche.)

XX. Anno d'Esercizio XX.

Sistema cellulare Cantoni - Pasteur a bozzolo giallo puro con rigorosa selezione fisiologica e microscopica.

Allevamenti numerosi, isolati, e speciali praticati nei possedii della Casa sotto l'immediata direzione.

Sono immune da facchezza ed atrofia. — Ibernazione. — Prodotto medio di 50 chilogrammi l'oncia di 30 grammi. Prezzo L. 15.

Rappresentante nei distretti di Udine e Palmanova il signor Vittorio Scala, Udine Piazza del Duomo N. 1; per Gemona S. Daniele e Tarcento il signor Zanini Felice in Colloredo di M. A. per S. Vito al Tagliamento, Portogruaro e Notta il signor Pietro Gasparotto in S. Vito al Tagliamento; per Latisana il signor Diomede nob. De Morossi in Latisana; per Cividale e San Pietro il signor Valentino Eilero in Raana del Roiale.

LE INSERZIONI

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

Table with columns for date, ship name, and departure time for Montevideo and Buenos Aires.

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

Table with columns for date, ship name, and departure time for Rio-Janeiro.

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI

MILANO

Foro Bonaparte n. 11

UDINE Via Aquileia n. 33

VARESE

(Lombardo)

Stadaci Orate

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIERE

tanto di lusso che comuni.

CARLO MENINI

N. 3, Via Grazzano, casa Kochler N. 3.

Pronta esecuzione della committenza in tal genere sia qualunque l'importo della stessa.

GRANDE DEPOSITO MOBILIERE

a prezzi modicissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13 R. I. 1 gen. 96.45, 96.60... TRIESTE 13 Napoleoni 10.04, 1.2...

VIENNA 13 Azioni Credit 294.90... TRIESTE 12 (sera) Fuori Borsa Rendita A...

FIRENZE 13 Rendita italiana 96.77, 1.2... MILANO 13 R. Italiana 50.0 a 96.77...

ORARIO DELLA FERROVIA

Table showing train schedules between Udine and various cities like Venezia, Trieste, and Povegliano.

MIRACOLOSA INIEZIONE o confetti Vegetali Costanzi. Guariscono radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni...

PROFUMERIA MARGHERITA A. MIGNONE G. MILANO. NUOVISSIMA SPECIALITÀ DI...

E. BOSELLO-ANTONIUTTI Treviso - S. Agostino 19 - Treviso. STABILIMENTO BACOLOGICO IN GIAVERA - BOSCO MONTELLO...

SI REGALANO 1000 LIRE a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT...

FARINA LATTEA H. NESTLÉ 17 ANNI DI SUCCESSO. 24 DICOMPENSE di cui 8 DIPLOMI D'ONORE e 8 MEDAGLIE D'ORO...

AMARO D'UDINE (Premiato con più medaglie). Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico...

GOTTA E REUMATISMI. Guarigione coll'uso del LIQUORE e delle PILLOLE D'Alville.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI della Sig. S. A. ALLEN. Dotto Ristoreto Universale possiede due qualità speciali...